



CONTIENE I.R.

30 maggio 2010
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE SAVERIO MARCHET

Carissimi Delegati,

siamo giunti oggi alla celebrazione della nostra assemblea annuale nella quale faremo il punto della situazione, analizzeremo il passato e progetteremo il futuro nella consapevolezza che il nostro unico obiettivo è quello di mantenere elevato: il valore donazionale, il numero delle donazioni e di acquisire sempre nuovi donatori.

Con orgoglio, grazie a voi, a tutti quanti voi, anche nel 2009 i dati confermano che abbiamo centrato l'obiettivo. La programmazione regionale ci aveva chiesto un aumento delle donazioni del 3% e noi non siamo riusciti a raggiungerlo, ma abbiamo confermato quel più 8% che era stato il nostro giusto orgoglio l'anno precedente.

I nuovi donatori sono stati 186 e quindi i donatori attivi sono 2683, per un totale di 4705 donazioni.

Nella relazione dello scorso anno avevo scritto:

1. Il sogno è diventato realtà. Il congresso Nazionale e relativa giornata del Donatore sono nostri. L'Assemblea Nazionale in data 15 maggio ha deciso che il Congresso 2010 sarà organizzato dalla federata di Feltre. Come avevamo già preventivato i lavori congressuali si svolgeranno a Fiera di Primiero e la sfilata della giornata del donatore sarà a Feltre. I dettagli saranno messi a punto nei prossimi mesi, chiediamo però fin d'ora la collaborazione di tutti perchè le cose da fare saranno molte.

2. Purtroppo il libro con la storia di tutte le sezioni non va avanti in quanto non arriva il materiale: Mi dispiace per le sezioni che sono state sollecitate, mi dispiace per Gianni Argenta e Toni Zeni per il lavoro già fatto ma non possiamo andare avanti all'infinito e qualche soluzione anche drastica dovrà essere presa.

3. Portare a conclusione l'iter dello Statuto anche nella Provincia di Trento.

Questo è quanto ci eravamo prefissi di fare, tra le altre cose, ma vediamo ora cosa abbiamo realmente fatto:

- Il Congresso Nazionale e la Giornata del Donatore sono ormai una realtà celebrata. È stato un enorme successo da tutti riconosciuto, lo dimostrano le numerose mail che giungono da tutta Italia, ma non è di questo che in questa relazione voglio e posso parlare perché essa ricomprende solo e unicamente le

FELICE

*Un ricordo ragionato nella preghiera
attraverso la fede, la speranza e la carità*



Felice Dal Sasso

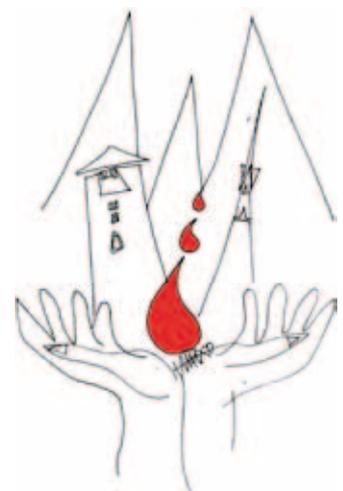
Così è stato presentato dalla Comunità di "VILLA SAN FRANCESCO" di Faccen il momento di preghiera e ricordo in occasione del trigésimo della scomparsa del Nostro Presidente Onorario, comm. Felice Dal Sasso.

È stata un'occasione per alternare momenti di preghiera e di riflessione ed affettuosi ricordi della figura di Felice, con interventi di Giovanni Perenzin, (la Fede), di Sisto Dalla Palma, (la Speranza), del Nostro attuale Presidente, Prof. Saverio Marchet, (la Carità) e di Aldo Bertelle, (il Discorso della Montagna), alla presenza dei Familiari, di tanti Amici, dei Rappresentanti dell'AFDVS e

SEGUE A PAG. 2

Questo numero contiene in supplemento una raccolta di testi e foto dedicate al 49° Congresso ed alla 29ª Giornata Nazionale del Donatore di sangue FIDAS svoltisi a Fiera di Primiero e Feltre dal 30 aprile al 2 maggio scorsi.

Il documento vuole essere anche segno di ringraziamento e testimonianza dell'impegno profuso dai tanti Nostri Donatori, ma anche da Enti e Volontari di altre Associazioni che hanno contribuito in modo tangibile alla riuscita della Manifestazione che ha portato in Primiero 150 Delegati di 50 Federate FIDAS d'Italia ed a Feltre circa 7000 Donatori provenienti dalle più svariate località italiane.



SEGUE A PAG. 2



DALLA PRIMA

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

attività in relazione temporale con il conto consuntivo che andremo ad approvare. Posso però affermare senza sforamenti temporali che è stato un evento preparato con il concorso di tutti con un entusiasmo e un lavoro veramente eccezionali che sarebbe un grosso peccato disperdere con l'andare del tempo. Qui mi fermo e riprenderemo il discorso all'ultimo punto all'ordine del giorno.

- Il libro con la storia di tutte le sezioni. Io qui pongo una serie di punti interrogativi, ma forse sarebbe più dignitoso chiudere l'operazione e buona notte suonatori.

- Lo statuto dell'Associazione e gli statuti delle sezioni venete sono definitivamente approvati e le stesse sono state regolarmente iscritte al registro regionale delle associazioni senza scopo di lucro. La stessa cosa non è avvenuta per le sezioni del Primiero in quanto la Provincia di Trento ha sollevato delle obiezioni e dei rilievi. Il Consiglio ha incaricato il dottor Nevio Meneguz a dirimere la questione che è già a voi tutti, nota.

Ringrazio vivamente Nevio per la costante e proficua disponibilità nei confronti dell'Associazione.

- Un grazie va anche alle sezioni della 5 zona per l'organizzazione della Festa della Memoria, ottimamente riuscita.

- Concerto di Natale a Quero. Ottima l'organizzazione, favolosi i cori, scarsa la partecipazione delle sezioni. Presenti in massa le sezioni del Basso Feltrino assenti quasi tutte le altre. Dobbiamo interrogarci se dobbiamo continuare su questa iniziativa oppure se è meglio studiare altre alternative. Il concerto anche se organizzato da una sezione è il concerto dell'Associazione e quindi dobbiamo sentirci tutti coinvolti.

La gestione ordinaria come sempre sarà gestita da Vittoria e Paolo ai quali va tutta la nostra riconoscenza. A Gianni Argenta un grazie sincero per il notevole e silenzioso lavoro che svolge per la redazione del nostro giornale che nel 2010 ha visto e vedrà l'uscita di due edizioni straordinarie

Un doveroso grazie va alla sezione di Fonzaso e all'Associazione "La Goccia" e ai relativi presidenti Fabio Vieceli e Daniele De Marchi per l'organizzazione dei due grossi eventi a valenza nazionale: il torneo nazionale di calcio per giovani donatori di sangue e la gara ciclistica nazionale; entrambe le manifestazioni hanno ottenuto in passato un enorme successo ed hanno ricevuto esplicito riconoscimento anche dalla Presidenza Nazionale FIDAS.

Debbo dire che le manifestazioni hanno portato i loro frutti, abbiamo diversi nuovi donatori appena diciottenni.

Un grosso grazie va a Giovanni Cassol, nostro Ministro degli Esteri, per il grande lavoro di tessitore di relazioni in campo regionale e nazionale.

Ad Ivano Orsingher, Andrea Raveane, Mauro Decet, Giovanni Lucian e Antonio Zeni il nostro grazie più sincero per essere sempre disponibili per tutte le iniziative.

Alcuni giovani stanno attivandosi per costituire il gruppo giovani FIDAS Feltre a loro la nostra riconoscenza e il nostro augurio di buon lavoro.

Alcuni di voi sono stati citati altri no scusatemi, ma ringrazio tutti perché lo meritate veramente per il lavoro silenzioso che fate ricordando che il vero obiettivo è stato quello delle 4705 donazioni e dei 2683 donatori attivi.

Grazie ancora e buon lavoro.

DALLA PRIMA

FELICE

di Sua Eccellenza il Vescovo di Belluno-Feltre, Mons. Giuseppe Andrich,

Riportiamo di seguito l'intervento del Nostro Presidente Prof. Saverio Marchet.

Non è facile scomporre la poliedrica personalità di Felice per parlare di come lui pensava e viveva la Carità, posso solamente azzardarmi ad entrarvi in punta dei piedi, attraverso due esperienze che ho potuto avere al suo fianco, pur conscio che Felice ha profuso la sua Carità in ambiti molto più vasti e in molte altre associazioni.

La Cooperativa Arcobaleno, dove Felice è stato socio fondatore e amministratore per oltre vent'anni. Nelle riunioni fondative di questa realtà è stato elemento trainante, profondamente convinto del progetto che andavamo a costruire, successivamente quale membro nei consigli di amministrazione è stato sempre attento alle nuove esigenze che si evidenziavano. La realtà è sotto gli occhi di tutti e la serenità di quei ormai non più ragazzi, è evidente e palpabile.

L'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue: io vorrei in questa occasione far parlare lui, il nostro Presidente Onorario dopo essere stato Presidente per quasi quarant'anni, facendolo attraverso la lettura dei suoi scritti, chiedendo a tutti voi lo sforzo di una doppia lettura di questi pensieri ricavandone il forte contenuto ideale al di là di nomi e situazioni contingenti.

Nella sua ultima relazione all'Assemblea generale prima di lasciare la presidenza del nostro sodalizio, il 29 maggio 2005 Felice disse:

"Cosa avevano che li ha fatti mettere assieme e dare vita a questa nostra Associazione? Cosa avevano se non un rapporto con la Comunità, tale

che gli rodeva dentro se non riuscivano a dare una mano a quella gente che ne aveva bisogno? ed è scattata una molla. Allora noi abbiamo beneficiato dello scatto di questa molla... e andiamo avanti.

Quello che vi auguro è proprio di proseguire con entusiasmo, con fiducia, perché in fondo, sapete, le opere della carità sono opere che hanno – per quel che riguarda me – la Provvidenza Divina sopra, e praticamente basta che ci siano gli operatori e le cose vengono fuori da sole, perché sono spinte, sorrette da questa forza provvidenziale.

Quindi sappiate che, ci crediate oppure no siete comunque in buona compagnia con qualcuno che non demorde, su questo piano, dal seguirvi da vicino e dal pungolarvi. E auguri tanti".

E ancora, il 6 ottobre 2007, in occasione dell'inaugurazione dei monumenti al donatore, Felice Dal Sasso ebbe a dire:

"Nel celebrare i 50 anni dell'AFDVS è necessario e doveroso andare con la memoria al pionierismo di alcuni sanitari, che con il loro coraggio hanno aperto la strada alla donazione. È noto quanto raccontava il Dott. Toigo medico condotto a Seren del Grappa, chiamato a risolvere situazioni di emergenza vi provvedeva con trasfusioni braccio a braccio, oppure con una siringa, prelevandolo da una ciotola dove era opportunamente mescolato con un bastoncino di legno per impedirne la coagulazione. Quanta strada è stata fatta e su quella strada anche la nostra Associazione si è incamminata per merito di una eletta schiera di personaggi. Gli inizi non sono stati facili e il prof. Leonisio Doglioni, giovane anatomo-patologo assunto all'ospedale di Feltre dà l'avvio ad uno dei primi centri di raccolta del sangue degli ospedali del Veneto, il terzo o il quarto dopo Padova e Verona. Grazie alla generosità



di un cittadino può acquistare un grande frigorifero e avviare nell'immediato dopoguerra la propaganda presso la Metallurgica Feltrina e la Fabbrica Birra Pedavena da cui provengono i primi donatori volontari.

Lo spazio del laboratorio si rivela insufficiente e le esigenze organizzative domandano nuove collaborazioni. Nasce l'incontro con la Croce Rossa Italiana. Contemporaneamente vengono assegnati nuovi spazi nel sottoscala come sede provvisoria e di emergenza per tutte le operazioni di raccolta. Viene contemporaneamente avviata la collaborazione con il Primiero.

Quando negli anni 60 la Croce Rossa Nazionale stabilisce che le sue sezioni territoriali non possono gestire servizi diversi da quelli istituzionali si provvede alla costituzione di una nuova Associazione. Nacque l'associazione feltrina donatori volontari del sangue.

Quale tipo di associazione? Vi era l'esperienza dell'AVIS che provvedeva alla raccolta del sangue direttamente, gestendolo mediante una organizzazione propria per cederlo poi al mondo sanitario e a quanti ne abbisognavano. Si fece invece tesoro dell'esperienza dell'Associazione friulana donatori sangue: a distanza di anni si deve riconoscere che fu una scelta illuminata quella di limitare le competenze della associazione alla propaganda della donazione, la raccolta delle adesioni, l'organizzazione dei donatori e la loro formazione, rimettendo alla struttura ospedaliera le competenze sanitarie.

L'Associazione nasceva sul terreno fertile del Feltrino e del Primiero dove non tardarono a nascere le prime sezioni di donatori sulla base della esperienza della Metallurgica e della Birreria Pedavena, caratterizzando la presenza di un volontariato operistico e popolare. Ad affiatate i soci e rafforzare le sezioni contribuirono le indimenticabili serate dei periodici prelievi fatte direttamente nei diversi paesi. Talvolta negli ambulatori, assai spesso nelle osterie e nei ristoranti in cui

sarebbe seguito l'incontro conviviale e le successive danze che spesso si protraevano nella notte avanzata. Eravamo ancora in una fase pionieristica: non venivano fatti controlli particolari, il sangue veniva raccolto da tutti i donatori che rispondevano alla chiamata, l'appuntamento diventava una festa di intrattenimento che aiutava a creare rapporti e consolidare amicizia e solidarietà.

La legge sulla donazione e la raccolta del sangue, nel 1970, giunse tempestiva a regolare comportamenti e procedure per il corretto impiego del sangue. Non è stato facile rivoluzionare il modo di raccogliere il sangue: il donatore deve essere sano e per accertarlo deve sottoporsi a ben definiti esami e controlli, la raccolta deve essere fatta in ambienti possibilmente sterili.

Bisognava rinunciare alla sera, alle serate conviviali in osteria, ai prelievi di gruppo. La decisione di raccogliere il sangue solo al centro trasfusionale provocò un senso di smarrimento generale e una diffusa opposizione.

In questa fase si rivela la saggezza e la maturità della nostra gente. Le sezioni vennero assiduamente visitate per illustrare le ragioni della nuova disciplina. In tempi abbastanza rapidi la gente apprenderà che i controlli servono in primo luogo per dare al donatore la certezza di essere sano e conseguentemente idoneo al DONO.

Sorge il motto: DONATORI SANI PER DONARE SALUTE. Si apprenderà ancora che il paziente necessita di un sangue particolare e perciò diventa indispensabile una catalogazione e l'accertamento delle compatibilità, occorre raccogliere il sangue solo mediante una selezione dei donatori e un controllo di qualità, non basta che il donatore sia sano deve essere anche digiuno e la raccolta deve avvenire in ambiente possibilmente sterile.

Si apre una nuova fase. L'Associazione e le sezioni diventano una scuola di formazione, di educazione civica e di maturazione culturale. I risultati si vedono rapidamente. Ad



Il Discorso della Montagna visto da Vico Calabrò

alcune defezioni si accompagna un crescente interesse a capire, conoscere, sperimentare. Il donatore cessa di essere una mucca da mungere, per diventare un soggetto responsabile di un gesto che trascende la donazione per diventare costume di vita, medico di se stesso, attore di salute. Si raggiunge una esperienza associativa e di partecipazione che porta a vivere con trepidazione alcuni momenti singolari del buon uso del sangue quando:

- Con ben 74 trasfusioni consecutive all'Ospedale di Feltre viene salvata la vita di una giovane madre;

- Oppure, quando alcuni neonati condannati a morte sicura per incompatibilità naturali, venivano salvati facendoli nascere prematuramente, sosten-

tuendo immediatamente tutto il loro sangue.

Così la vita dell'Associazione cresce in armonia con l'affermarsi del Centro Trasfusionale e si arricchisce di nuovi episodi, dimostrando con i fatti un legame fiduciario sempre più stretto e una compenetrazione che somma e armonizza il reciproco vissuto: è nata una grande famiglia che conta 31 sezioni e oltre 4000 donatori"

Chiudo con la sollecitazione che Felice mi fece nei suoi ultimi mesi, durante una mia visita in Ospedale: "Vi prego lavorate e impegnatevi a fondo con i donatori, perché pur avendo fatto il Presidente per tanti anni, solo ora e da questo letto riesco a capirne l'immensa importanza".



I NOSTRI PRIMI 40 ANNI

STORIA DELLE SEZIONI

Meano

- di Cristiana Castellan -

Sembrava ieri quando i primi Donatori hanno deciso di fondare proprio a Meano un Gruppo di Donatori di sangue, e invece da quel lontano febbraio del 1970 sono oramai trascorsi 40 anni.

L'11 aprile abbiamo voluto festeggiare le 4.673 sacche di sangue raccolte in questo periodo dai 302 donatori di sangue che si sono susseguiti da allora fino ad oggi. La giornata è iniziata con la Santa Messa, durante la quale, sono stati ricordati i nomi dei nostri Donatori defunti in questi anni, letti dai ragazzi della cresima come a voler creare un unico filo conduttore che lega il passato al futuro. Alla fine della Messa, il Consiglio ha voluto ringraziare le colonne portanti della Sezione, consegnando loro una targa di riconoscimento. Sono stati premiati: Narciso Cacco, il primo Presidente che l'ha guidata per 25 anni, Gino Balest, Presidente per i successivi 15, fino ad un paio di mesi fa, Giuseppina Moliner, la storica, instancabile e solare Segretaria e Giorgio Triches, l'Alfiere della Sezione.

Al termine della funzione, in ordinata e colorata processione, aperta dalle Autorità, dal Gonfalone del Comune, e dai Gagliardetti dell'intera Associazione, ci siamo portati dalla Chiesa sino alla nuova pista ciclabile che unisce Meano a Dussano, per la sua inaugurazione, vista la decisione di intitolarla proprio "Ai Donatori di Sangue".

Ultimate le cerimonie ufficiali l'allegria compagnia ha continuato i propri festeggiamenti in Birreria "Pevadavena".

A dir il vero, però, i festeggiamenti sono iniziati già il 5 aprile, il lunedì di Pasquetta, con una piacevole cerimonia in casa di riposo a Meano, per consegnare un omaggio da parte del Consiglio a tre Socie fondatrici della Sezione, tutte Donatrici di sangue, ospiti della casa di riposo e tutte con più di ottant'anni: Nella Paniz, Marcella Lise e Maria Moretti, *(immortalate nella foto, fiere del riconoscimento ricevuto)*.



I festeggiamenti per i 40 anni dalla costituzione della Sezione sono stati occasione per ripercorrere grazie alla personalissima penna di Gino Balest, già Caposezione, questa lunga e generosa avventura condivisa da tanti Amici di Meano.

Per ragioni di spazio Ve ne proponiamo la prima parte che abbraccia il periodo dalla costituzione della Sezione, nell'anno 1970, fino al 2004. Seguirà, nel numero di Natale la narrazione degli ultimi 5 anni.

- di Gino Balest -

Come passa in fretta il tempo! Non avrei immaginato quando per la prima volta abbiamo offerto il braccio al prelievo che sarebbe toccato a me oggi fare gli onori di casa!

"Non una, ma due Sezioni potreste fondare!" esclamò entusiasta il Cav. Felice Dal Sasso allora Presidente dell'AFDVS, visto il numero dei nuovi candidati Donatori. È stato lui che, dopo averci seguito nella fase preparatoria, ha dato il via alla nascita della nostra Sezione quel lontano 1° febbraio 1970. La circostanza di oggi ci offre l'occasione di porre un fiore di riconoscenza ai piedi della sua bara appena chiusa.

Siamo commossi. Sentiamo ancora la sua voce che ci ha dato modo di apprezzare i suoi interventi alle nostre assemblee di Sezione, gli incoraggiamenti, le proposte e lo stimolo a puntare sempre più in alto.

Personalmente, domando scusa dell'accenno autobiografico perché credo sia patrimonio comune, debbo a lui il riconoscimento se in tanti anni di collaborazione ha contribuito a formare in me e solidificare il giusto senso del Volontariato. Che non è solo dono del Sangue, ma si esprime in mille altre forme all'esercizio delle quali egli ha continuamente infervorato i Donatori. Non è neanche solo intervento sul corpo e sulla salute dei fratelli più sfortunati, ma

siamo convinti sempre più che questo dei Donatori è un biglietto da visita, il trampolino di lancio che mira direttamente a superare il controllo di San Pietro ed entrare fiduciosi a testa alta. Abbiamo letto infatti nel Libro Sacro che il Signore cancella tante debolezze dalla coscienza anche per un solo di questi atti di amore.

Caro Felice, grazie!

E comunque il seme dei tuoi insegnamenti, cadeva già allora in terreno buono e fertile, se a distanza di solo un anno, il 29 agosto 1971 furono consegnate ben otto benemerenze ad un piccolo gruppo di araldi pionieri. Il loro geniale intuito e spirito di solidarietà ha dato origine alla Sezione di Meano.

Le file della Sezione Donatori di Santa Giustina dove in precedenza avevano militato li ha portati al riconoscimento di: una medaglia di argento - tre di bronzo - e quattro diplomi.

E noi ci siamo subito sentiti orgogliosi di appartenere ad una Associazione Umanitaria. Nel silenzio, infatti, nell'anonimato sentiamo dentro una forza di volontà che ci spinge a offrire il braccio al prelievo sicuri che riusciremo a regalare un sorriso sul volto consumato dal dolore, un filo di speranza. E forse, chissà, anche la VITA alle persone meno fortunate che si aggrappano al nostro Sangue come all'ultima an-



In posa dopo la consegna degli attestati, fine agosto '71.

cora di salvezza. La navicella fragile, ma sicura dei Donatori di Sangue di Meano prendeva ormai il largo nel mare della solidarietà, dove comunque c'è sempre l'insidia della incertezza.

Il mare si rabbuia a volte, si increspa facilmente d'improvviso... Ci vuole coraggio, pazienza, forza di volontà, rinnovato entusiasmo a sollevare gli animi, spronare nella stanchezza, proporre nuove spiagge nuovi orizzonti. Ci vuole il Timoniere temprato, sicuro, deciso.

Chiamato dagli amici fece subito la sua comparsa il nuovo entusiasta primo Caposezione: Narciso Cacco. Era il 07 marzo 1970.

Sono lontani i tempi in cui il dotto Altinier, personaggio chiave del movimento dei Donatori Feltrini, sui banchi traballanti delle vecchie aule scolastiche in disuso trasformati in lettini per il prelievo, o tra le mura neglette e scalciate della vecchia canonica convertita in Centro Trasfusionale, arremmeggiava sul braccio, scamiato e teso, alla ricerca di una vena pulsante gonfia e generosa di vita da regalare. La presenza di Narciso col sorriso persuasivo e invitante, infonde coraggio e fiducia a chi, col fiato un po' sospeso, la mano tremante

a rimboccare la manica, non sa ancora: è la prima volta.

A piedi, in bicicletta, a fine lavoro, sul calar della sera entusiasti mamme e papà, baldi giovani, sorridenti signorine, singolarmente, a crocchi vociando, chiamati da Narciso, arrivano all'appuntamento contenti di trovare altra gente riunita per lo stesso nobile scopo e, quando in silenzio, sentono il loro sangue defluire "dove andrà, poi, a rivivere?" si domandano.. e un senso di pace pervade l'animo.

Col carattere aperto, convinto, trascinate Narciso ha preso per mano la nuova Sezione per coordinare attività, dipanare disfunzioni, convincere alla soluzione dei problemi, a persuadere che ... "vale la pena!". E questo per molti anni. Sotto la sua direzione la Sezione dei Donatori di Meano ha raggiunto alti vertici di partecipazione. Ha passato poi il testimone quando la nave già era al largo, sicura.

Cambio di marcia e nuova ondata fresca di vita, negli anni 90.

È il periodo dei grandi momenti interni. È arrivato il momento di festeggiare con grande solennità la partecipatissima ricorrenza del 25° di fondazione.

Per l'occasione il Consiglio di Amministrazione

della Sezione, ha deciso di vestire a festa anche i Donatori. Furono coniate sciarpe, foulards, magliette, capellini e giubbotti con in bellavista il logo dell'Associazione Feltrina - Sezione di Meano.

Una solenne celebrazione religiosa che ha visto la chiesa parrocchiale affollata e la premiazione con targa a due Donatori Benemeriti, Narciso Cacco e Virginia Dal Col, e due alla memoria di Pergentino Raveane, Socio fondatore e Bruno D'Incà dei Busa solerte e preciso primo Segretario dalla fondazione.

Inoltre la presenza del nuovo gonfalone del Comune per la prima volta allora uscito dal capoluogo ad accompagnare il sindaco

Ennio Vigne e i collaboratori di Giunta, come oggi.

Una presenza significativa, poiché da sempre le Amministrazioni Comunali di Santa Giustina considerano il Dono del Sangue non solo un atto umanitario, ma un dovere sociale. Torna loro grande onore, l'aver intuito il grande servizio che i Donatori svolgono al recupero della VITA e al ripristino della salute ai cittadini in difficoltà. Servizio che arriva ad essere insostituibile nei confronti dei malati verso i quali troppe volte anche la Scienza è impotente e le Istituzioni si rendono obsolete.

Io credo davvero che come Donatori di Sangue di Meano insieme alle Sezioni di Cergnai e Santa Giustina, dobbiamo rendere omaggio all'occhio di riguardo e stima che le Varie Amministrazioni Comunali hanno avuto nei nostri confronti fin dalla nascita nel 1970, facendosi tra l'altro carico, anche in questi ultimi mandati, di sostanziale contributo economico al momento delle premiazioni dei Donatori Benemeriti, ogni cinque anni.

E, infine, gli sbandieratori di Feltre già lungo il corteo dalla piazza Alvisi alla porta della chiesa, coi loro virtuosi giochi e danze di lancio-bandiera e la tamburellante musica fecero il resto.

Quello era il perio- ►



... e poi tutti a pranzo.



L'allegria regna sovrana.

do di anni, 1995-98, in cui almeno un quinto della popolazione di Meano è iscritto nelle liste dei Donatori e, se si calcola che la loro età si snoda tra i 18 e i 65 anni, i Donatori raggiungono l' 11 - 12 per cento della popolazione. A questo proposito pensiamo però che se la messe è tanta, è perché qualcuno a suo tempo non solo con coraggio e tenacia, ma con Amore, tenendo in mano l'aratro non si è girato indietro, ma ha spinto, ha tirato, faticato, sudato per scavare il solco più in profondità.

La Sezione di Meano se n'è accorta quando in punta di piedi la nostra beneamata "Segretaria Virginia", in silenzio se n'è andata. Non era ancora l'epoca di telefoni e telefonini. Bisognava correre, portare gli avvisi, sostituire il Donatore che non può, convincere il dubbioso. E intanto il pulmino non arriva: qualcuno perde la pazienza. C'è da convocare il Consiglio; manca la Sede; può andar bene la cucina. E l'impegno di registrare tutto. Ricordarsi chi desidera donare la domenica, chi è in malattia e non può. Chi non vuole l'avviso e va da solo al prelievo; chi si offende se non arriva puntuale la cartolina...

"Ma come fai, Virginia? ... molla tutto!" Per tutta

risposta una sonora prolungata disarmante risata contagiosa ti ridona fiducia ed entusiasmo.

Piccolina, magra, infaticabile Virginia spinge sui pedali: la bicicletta non tradisce mai, arriva dappertutto puntuale. Rinsalda i legami tra i Donatori. Vivacizza le riunioni. Partecipa allegra e infonde entusiasmo ai congressi FIDAS; canta con passione l'Inno del Donatore e ... solleva su su in alto i bicchieri. Donatrice entusiasta, convinta, benemerita, mostra con orgoglio il Diploma e la medaglia d'oro.

Sono anni in cui all'interno dei programmi della Sezione nascono e si moltiplicano serie di attività straordinarie che ne testimoniano la vivacità.

In questi ultimi lustri s'è considerato il fatto che ogni anno c'è un gruppo di giovani della parrocchia d'ambo i sessi che arriva alla maggiore età.

La Sezione Donatori di Sangue di Meano, attraverso lettere ed altro materiale informativo, recapitato a casa, li visita tutti. Offre loro l'opportunità di diventare "GIOVANI IN" e di rendere alla Comunità un invidiabile servizio sociale con la pratica del Dono, aprendo loro le porte dell'Associazione Donatori Sangue.

(segue al prossimo numero)

PADERNO - "Marino Brandalise"

**Anche a Paderno,
dalla primavera del 1960,
c'è chi con un gesto,
gratuito e anonimo,
dona una speranza
a quanti sono nella sofferenza**

- di Gianni Argenta -



Benemeriti e insegne all'8ª Festa di Premiazione dei Donatori della Sezione.

L'8ª Festa di Premiazione dei Donatori Benemeriti, svoltasi domenica 14 marzo è stata la prima di una serie di iniziative che la Sezione "Marino Brandalise" intende promuovere per ricordare i 50 anni trascorsi dalle prime donazioni di sangue effettuate in Paderno, mezzo secolo di attività volontaristica, coronata da risultati di indubbio valore umanitario.

Il nobile gesto dei 252 Soci si è concretizzato in 4476 sacche che sono simbolicamente rappresentate da 2 Targhe d'Argento e dai 12 i Distintivi d'oro, oltre che dalle 35 le Medaglie d'oro, da 67 d'argento, 98 di bronzo e 94 i diplomi di benemerita.

La Sezione è grata ad Enti ed Associazioni, ma anche ai privati cittadini che hanno voluto sostenere anche finanziariamente, questo primo evento e vuole sottolineare in modo particolare l'ottimo clima di collaborazione, fra le Forze del Volontariato di Paderno e la partecipazione di tante persone che gratuitamente si sono prestate per la riuscita della giornata.

Il prossimo appuntamento è per domenica 1° agosto - a 30 anni dalla scomparsa di Marino Brandalise, indimenticato artefice della ricostituzione della Sezione - quando il Gruppo si raccoglierà nella commemorazione dei suoi 56 Donatori scomparsi. Unendo con affetto e riconoscenza, il ricordo di Marino a quello degli altri 55 Volontari che hanno condiviso quegli ideali che ancor oggi la Sezione cerca di diffondere nella Comunità di Paderno.



SANTA GIUSTINA - "Giovanni Magnani"

SEREN DEL GRAPPA - "Germana Scopel"

ASSEMBLEA ANNUALE DELLA SEZIONE

LA SEZIONE È INTITOLATA A GERMANA

- di Anna Apollonia -



Anche quest'anno il tradizionale incontro dei Donatori della Sezione si è conclusa con la cena e con la tombola, momento più atteso dai Donatori che ogni anno si fanno prendere sempre di più facendo incetta di cartelle. Per il secondo anno sono stati chiamati ad estrarre i numeri le tre mascotte della serata, Serena, Susanna e Gabriele, figli di donatori tra i due e i quattro anni (nella foto in posa assieme al presentatore Matteo – papà di Gabriele – e alla valletta

Stefania – zia di Susanna). Dallo scorso anno sono cresciuti e se un anno fa erano quasi timorosi di avere a che fare con adulti diversi dai loro genitori, quest'anno i più grandi si sono lanciati anche nel chiamare i numeri estratti, sempre con molta serietà.

Durante l'assemblea è stato ospite Giacomo Luban, dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, che ha presentato il progetto "Alimenti in salute", una certificazione di prodotti alimentari che garantisce la loro provenienza veneta e la sicurezza delle lavorazioni. Il Caposezione, Maurizio Bugana, ha potuto annunciare di aver anche nel 2009 superato in extremis la soglia delle 300 donazioni, arrivando però appena a 301. "La nostra Sezione, numerosa com'è, può fare di più!" ha ricordato ai numerosi presenti.



Germana attorniata dai giovani Donatori della Sezione.

I NOSTRI VOLONTARI

- di Anna Apollonia -

Ce n'erano più di una di famiglie intere arruolate tra i Volontari il 2 maggio. Nella foto c'è la famiglia Vallese di Santa Giustina. Alla richiesta di una collaborazione con la loro professionalità di medici ai genitori è seguita subito la disponibilità dei figli maggiori, entrambi Donatori, come volontari. Alla fine, a formare il terzetto dei tutor, si è aggiunta anche Maria, la terza figlia. Dal sorriso si può capire come alla fine la soddisfazione di aver vissuto da protagonisti un evento di questa portata prevalga sulla fatica del giorno. Ai giovani Vallese va il merito di essersi buttati, di aver accolto una sfida che, almeno a Santa Giustina, i loro coetanei non hanno saputo cogliere.



Nella tarda serata di giovedì 21 gennaio 2010, a poco più di un mese dalla scomparsa del suo Capogruppo storico Germana Scopel, si è riunito il Consiglio Direttivo della sezione per procedere alla elezione del nuovo Capogruppo, oltre alle altre funzioni di rito. La serata è stata carica di mestizia con il pensiero rivolto costantemente a Germana che pur assente aleggiava in mezzo ai presenti e lo sguardo di tutti era sempre rivolto a quella sedia vuota dove lei era solita sedersi. Il consiglio dopo questo primo momento dedicato ai ricordi e alle emozioni è passato alla elezione della nuova struttura organizzativa che con voto unanime risulta così composta:

- Scopel Fabrizio Caposezione
- Perer Michela Vice Caposezione
- Colmanet Anna Segretario

Ai nuovi eletti vadano le più vive congratulazioni e gli auguri più fervidi del

Presidente e di tutto il Consiglio dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari del Sangue.

Successivamente il Consiglio delle Sezione, con voto unanime, ha deliberato di intitolare la Sezione di Seren del Grappa a GERMANA SCOPEL, con la seguente motivazione:

"A Germana Scopel per il suo costante ed assiduo impegno per fondare la sezione di Seren del Grappa dell'AFDVS e per i suoi successivi 45 anni di attività durante i quali ha portato avanti la medesima sezione con passione e dedizione per il bene ultimo a favore dei fratelli sofferenti."

Questo deve essere un esempio per tutti noi, dove le convinzioni unite alla passione rendono possibili i sogni e talvolta riescono ad andare anche oltre le forze fisiche.

Grazie Germana, un grazie sincero e profondo da tutti noi.

I Donatori di sangue di Seren del Grappa



VILLABRUNA-LASEN-ARSON

Bilancio positivo delle attività 2009 Ora la Sezione punta alle 100 donazioni annue

- Maurizio Danieli -

Il 2009 si è chiuso con un bilancio molto soddisfacente: il numero delle donazioni ha raggiunto quota 89, più di qualsiasi annata precedente. È un risultato che naturalmente ci deve spronare a conseguire risultati ancora migliori. L'obiettivo è quello di raggiungere le 100 donazioni annue. Sono stati acquisiti nuovi Donatori, ma considero importante che Donatori fermi da qualche anno, abbiano ripreso a recarsi al Centro Trasfusionale. Il trend delle donazioni degli ultimi anni è evidenziato nel grafico.



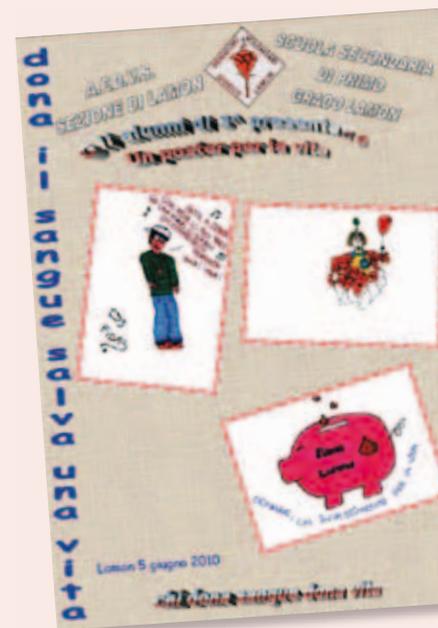
otto Donatori (vedi foto): Gian Luigi Scartone aveva il compito di portare il Labaro della Sezione e Diletta Sacchet portava lo storico Gagliardetto della Sezione; Giosuè Pellin e Tullia De Silvestri, in qualità di tutor, hanno accompagnato per tutta la manifestazione i Donatori giunti dal Pie-

monte; il sottoscritto aveva il compito di coordinare i "Porta Regione", e durante la sfilata ho "portato la regione Basilicata", Rosanna Gris, Graziano Reato ed Ilenia Cengia, hanno stazionato lungo il percorso, fornendo vigilanza, informazioni ed aiuto ai partecipanti.

Al termine della sfilata si leggeva sul volto di questi Donatori, la soddisfazione di aver partecipato ad una manifestazione unica per Feltre, ma in particolare ad un evento organizzato in ogni dettaglio e riuscito nel migliore dei modi con piena soddisfazione di tutti i partecipanti. Il tempo minaccioso ha frenato un po' la partecipazione ma è stato clemente nel lasciarci senza pioggia.

Come Caposezione dico un grazie alla Federazione per averci permesso di vivere un'esperienza unica e ai Donatori della Sezione per la spontanea collaborazione.

Il 13 giugno scorso, la Sezione ha inoltre organizzato un viaggio al parco divertimenti di Gardaland per il quale ha messo a disposizione un pullman ed un simbolico contributo.





LAMON

“Un poster per la vita”

Il 06 giugno scorso, in occasione della FESTA DELLA SCUOLA, l'Istituto Comprensivo di Lamon-Sovramonte ha organizzato la Giornata del Volontariato.

Erano presenti, i Rappresentanti di alcune Associazioni quali: la Protezione Civile, la “Stella Alpina”, i Donatori di Sangue di Lamon e di Sovramonte nonché, in rappresentanza del Centro Servizi per il Volontariato di Belluno, Paolo Capraro ed il Direttore dott. Nevio Meneguz che, in qualità di Rappresentante di Diritto della Zona IV, ha portato il saluto anche dell'AFDVS.

La Sezione di Lamon ha premiato i giovani della scuola secondaria che si sono distinti con i loro elaborati e a ciascun ragazzo di classe terza è stata consegnata una medaglia d'argento personalizzata con il proprio gruppo sanguigno.

Un'apposita commissione aveva precedentemente sorteggiato tre disegni per classe, aventi come tema la donazione del sangue ed utilizzati nella produzione di un poster per classe, dal titolo: “UN POSTER PER LA VITA”. I vincitori, sono stati premiati con la maglietta dello STAFF della 29ª Giornata Nazionale del Donatore FIDAS di Feltre. A tutti gli alunni è stato consegnato un gadget offerto dalla Sezione di Lamon in riconoscimento dell'impegno profuso nel trasmettere l'importanza del dono attraverso frasi e disegni.

Si ringrazia il Dirigente dell'Istituto Comprensivo, l'Insegnante di religione sig.ra Elisabetta Nastoli e tutti i Professori che hanno collaborato con lei.

La Sezione Donatori Sangue di Lamon ha coinvolto anche i bambini della scuola



Gli alunni di cl. Terza coinvolti nell'iniziativa

primaria. Ogni classe ha preparato dei bigliettini con lo stemma della Sezione, sotto il quale i ragazzi hanno scritto una frase sulla donazione del sangue. Il 15 maggio scorso, gli alunni stessi hanno liberato nel cielo di Lamon questi messaggi, legati a dei palloncini - offerti e preparati da Coldebella Stefano al quale va il nostro grazie.

Un grazie particolare va agli insegnanti per la loro collaborazione nel trasmet-

tere il significato e l'importanza della donazione ai bambini di tutte le classi.

Alcuni giorni dopo, al Caposezione, è giunta questa lettera da Trento:

Gentile Signor Paolo Todesco

Scrivo a Lei in quanto responsabile della sezione di Lamon dell'Associazione Donatori Volontari di Sangue (ho trovato il Suo nome e indirizzo in internet).

Sono una signora di Trento e durante una passeggiata

in montagna ho trovato sul sentiero quel che restava del palloncino rosso, ben impacchettato nella pellicola c'era un bigliettino.

Non so quando il palloncino ha preso il volo, certo è che Davide (questo è il nome dello scrivente) è stato proprio fortunato... se cadeva un solo metro più in là era perso: nel prato, nel bosco o nella palude.

Ad un lancio così fortunato si deve rispondere, mi sono detta e così chiedo a Lei che probabilmente questo Davide lo conosce, di dirgli che ciò che ha scritto è vero: “Donare il sangue vuol dire amare il prossimo”. In prima persona devo dire grazie a chi lo dona, sono stata aiutata a guarire da una malattia anche grazie a delle trasfusioni.

Grazie dunque a Lei e alla sua associazione che fa conoscere anche ai bambini il valore del “DARE” che sembra ormai non esistere più.

Dico a Daniele che il suo palloncino è stato trovato il giorno 16 Maggio sul sentiero che costeggia il biotopo di Echen a 1280 m. s.l.m. vicino all'abitato di Costa di Folgaria, Trentino.

Cordiali saluti

Chiara



Il lancio dei palloncini



FONZASO

5^a edizione del torneo nazionale di calcio Fidas

- di Daniele De Marchi -

Accompagnata da due splendide giornate di sole si è svolta come da tradizione a Fonzaso la quinta edizione del Torneo Nazionale di Calcio FIDAS. L'Associazione "La Goccia" e i Donatori di Sangue di Fonzaso in collaborazione con altre Associazioni e oltre 100 Volontari, hanno dato vita a una manifestazione alla quale hanno partecipato 32 formazioni composte da 384 giocatori tutti rigorosamente donatori di sangue attivi.

Come per le precedenti edizioni, anche quest'anno sono stati preparati 5 campi da gioco, 500 mq. di capannone per la ristorazione, 300 mq. di spogliatoi, aree campeggio per tende e camper subito prese d'assalto dalle

oltre 1000 persone presenti. Le squadre partecipanti sono state suddivise in otto gironi di qualificazione superati i quali, a seconda del punteggio ottenuto, hanno avuto accesso alla fase finale del Torneo Nazionale FIDAS e del Torneo ADMO. Grazie alla già collaudata formula di gioco, tutti i partecipanti hanno avuto la possibilità fino al termine del Torneo di aggiudicarsi uno dei premi messi in palio disputando complessivamente 80 partite in due giorni. Alla fine della manifestazione il Trofeo Nazionale FIDAS è andato alla squadra del Colognola ai Colli Globuli Rossi che ha battuto in finale l'Arten per 3-2. Il Trofeo ADMO invece



Un momento della presentazione della manifestazione: da sinistra a destra Tiziano Zenere, Vice Presidente Nazionale FIDAS, già Presidente FIDAS Veneto, Daniele De Marchi, Presidente de "La Goccia" e Consigliere A.F.D.V.S., Aldo Ozino Caligaris, Presidente Nazionale FIDAS e Fabio Scarabottolo Presidente FIDAS Veneto.



Premiazione della squadra di Colognola ai Colli Globuli Rossi, vincitrice del Trofeo Nazionale FIDAS.



L'intervento del Caposezione di Fonzaso Fabio Vieceli cui indirizziamo il nostro calorosissimo saluto.

è stato assegnato alla squadra del Fonzaso B- che ha battuto in finale il S. Giorgio in Salici per 2-1. La squadra del Fonzaso A+ infine si è aggiudicata il Trofeo AIDO presentandosi al Torneo con ben 5 nuovi Donatori di Sangue. Premi anche per il miglior portiere del Torneo (Simone Valle del Dossobuono) e il capocannoniere (Matteo Codemo del Quero/Alano). Inoltre, con la vittoria del Colognola ai Colli Globuli Rossi, la Regione Veneto si è aggiudicata il Trofeo Nazionale

FIDAS delle Regioni partecipanti che sarà rimesso in palio nelle future edizioni della manifestazione.

Il premio più importante in assoluto però, va sicuramente a chi ha avuto l'idea di organizzare questa manifestazione che anche quest'anno ha permesso di avvicinare alla prima donazione ben 55 nuovi giovani Donatori di Sangue!

Sul sito internet www.lagoccia2006.it sono consultabili già da subito tutti i documenti del Torneo con foto, risultati, classifiche.



Il Presidente Nazionale FIDAS Dr. Aldo Ozino Caligaris ringrazia i Volontari che si sono prestati per la riuscita della manifestazione con la consegna di una Targa.



FARRA



La gioia del dono

Una bella rappresentanza dei giovani partecipanti alla competizione.

Domenica 25 aprile la Sezione di Farra ha riproposto "La gioia del dono", manifestazione dedicata alla sensibilizzazione della donazione del sangue che ha trovato il suo momento centrale nella gimkana riservata agli alunni delle Scuole Elementari feltrine. Quest'anno circa duecento bambini si sono cimentati sul percorso tracciato dai Tecnici dell'Unione Ciclistica Foen, negli spazi retrostanti il plesso delle ex Scuole di Farra. Fin dalle prime ore della mattina intorno al percorso si è radunato un folto pubblico formato in gran parte da genitori e parenti dei piccoli partecipanti.

Prima dell'inizio il campo di gara è stato sorvolato

da sei parapendii a motore della Scuola di Volo Libero Monte Avena, che hanno effettuato un lancio di cartoncini colorati. A far da apripista con i loro monocicli sono intervenuti Yari e Fabio, noti intrattenitori feltrini.

Al termine della gimkana a tutti i partecipanti è stata offerta una maglietta ricordo della giornata ed una pastasciutta, preparata come sempre dagli Alpini del Gruppo di Farra.

Nel corso del pasto sono stati sorteggiati alcuni premi offerti dal centro diurno per disabili "La Birola" e abbinati ai numeri di gara dei piccoli partecipanti. Il programma del pomeriggio prevedeva uno spettacolo di intrattenimento curato dal cabarettista Roberto Fa-

oro e dal giocoliere "Otto il Bassotto" che si è esibito dall'alto dei suoi trampoli.

Le premiazioni sono state precedute dall'intervento dell'Assessore del Comune di Feltre Gianni Bertoldin.

La classifica della gimkana ha visto al primo posto, fra le Scuole della Città, l'Istituto Canossiano che si è aggiudicato il trofeo "Guerrino Cossalter". Un premio particolare è stato assegnato alle Scuole Elementari di Pedavena che hanno partecipato con una cinquantina di alunni. Nella graduatoria riservata alle Sezioni dei Donatori di sangue si è piazzata al primo posto la compagine di Zermen-Nemeggio, che ha superato le altre otto rappresentative presenti.

Alla manifestazione, cui è stato concesso il patrocinio della Città di Feltre, era presente, con un suo banco informazioni, anche "Emergency", Associazione italiana indipendente e neutrale che promuove una cultura di solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani ed offre assistenza medico-chirurgica gratuita e di elevata qualità alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà.

Il direttivo dei Donatori di Sangue di Farra

RINNOVO DEL CONSIGLIO DI SEZIONE

- di Francesca Valente -

Al termine dei consueti tre anni di mandato è giunta l'ora anche per i Donatori di sangue di Farra di Feltre di rinnovare il proprio Direttivo, e questo è avvenuto domenica 15 marzo con le elezioni del nuovo Consiglio.

Hanno rimesso il mandato di Consiglieri, dopo oltre vent'anni di continua e preziosa presenza, Paolo Gris e Gianni Gazzi, lasciando il posto a due nuove entrate, Antonella Specia e Giovanni Zannin che andranno a collaborare, per il buon andamento della Sezione, al fianco dei riconfermati Caposezione Luigi Centa e Segretario Adriano Guerriero, del nuovo Vice-caposezione Angelo Valente ed i riconfermati Consiglieri Loris Giopp e Federico Scopel.

IN RICORDO DI FELICE DAL SASSO

Un venerdì di fine maggio 1976 - si capirà in seguito perché dopo tanti anni ricordo bene il giorno - anno in cui svolsi il servizio militare, nel Reggimento Bersaglieri di stanza a Pordenone, mi fu concessa una breve licenza, dopo che da qualche giorno ero rientrato da Osoppo, distrutta dal terremoto del 6 maggio.

Arrivato in treno a Treviso e non trovando, come al solito, coincidenze per Feltre, mi misi a fare l'autostop, appena fuori città, nel viale che immette nella Statale Feltrina. Quasi subito si fermò un Mini Minor guidata da Felice Dal Sasso che allora conoscevo solo di fama, subito mi disse che era sua abitudine fermarsi per dare un passaggio ai militari che a quei tempi frequentemente lo chiedevano.

Saputo che avevo preso parte alle operazioni in soccorso alla popolazione dei Friuli mi raccontò dell'esperienza da Lui vissuta, 10 anni prima, come Amministratore di Feltre, a seguito dell'alluvione del 1966 che provocò gravi danni, soprattutto in Primiero.

Rimasi piacevolmente sorpreso della Sua disponibilità, quando dopo essere arrivati a Feltre, volle portarmi fino in Piazza a Farra, per poi rientrare alla sua dimora.

A quel tempo forse non sapevo nemmeno che esistessero i Donatori di Sangue e fu grande la mia sorpresa quando, qualche anno dopo, entrai a far parte della nostra Associazione e ritrovai Felice, Presidente della stessa.

Solo qualche anno fa raccontai questo episodio a Felice e volevo rendere partecipi, ora che Lui purtroppo non c'è più, anche i Donatori dell'A.F.D.V.S., perché quando mi ritorna alla mente quanto ho appena raccontato, non posso che ricordare con affetto quasi paterno la figura di Felice Dal Sasso e quanto accadutomi come un segno del destino affinché anch'io entrassi a far parte della bella famiglia dei Donatori di Sangue.

Luigi Centa
(Caposezione di Farra)



Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

SEREN DEL GRAPPA

Germana Scopel Un sorriso che non dimenticheremo

Il giorno 07 dicembre 2009, la grande famiglia dei donatori di sangue del feltrino ha perso una delle sue colonne fondamentali e la sezione di Seren del Grappa ha perso il suo Caposezione.

Germana Scopel si è spenta dopo un periodo di sofferenza, con il pensiero rivolto ai suoi donatori e all'imminente Congresso Nazionale. Mi aveva chiesto notizie in merito all'organizzazione due giorni prima ed aspettava il grande evento con trepidazione ed ansia.

45 anni da caposezione, anni di intenso lavoro, di impegno costante, di relazioni, di contatti con tutti i cittadini di Seren del Grappa per promuovere la donazione del sangue e per acquisire nuovi donatori.

Io la ricordo ancora ventenne a cavallo della sua vespa "150", quando correva dall'ospedale di Feltre alla Valle di Seren, lasciando poi la moto e percorrendo i tanti sentieri di montagna per invitare i donatori a compiere la loro donazione periodica.

Una dedizione totale alla causa fin da giovanissima, ha fondato la sezione di Seren del Grappa a soli 19 anni e si è portata avanti la medesima fino al giorno in cui è mancata all'affetto dei suoi cari e di tutti noi. Sempre pronta ad impegnarsi su ogni proposta che le veniva fatta, purché riguardasse la promozione della persona umana e della salute. Quasi diecimila sono state le sacche di sangue giunte al Centro Trasfusionale dell'Ospedale Civile da Seren del Grappa in tutti questi anni. Te ne siamo profondamente riconoscenti Germana, ma ancora più di noi ti sono riconoscenti tutti quei malati che quelle



Germana, con il nostro ex Presidente Comm. Felice Dal Sasso, in occasione dell'ultima Festa di premiazione dei Donatori Benemeriti della Sezione.

10.000 sacche di sangue hanno ricevuto. Un grazie sincero da tutti noi e da tutti loro.

Nell'intervento celebrativo per i 50 anni della fondazione dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari del Sangue, il Presidente Onorario Felice Dal Sasso così recitava: "...l'Associazione nasceva sul terreno fertile del Feltrino e del Primiero e si venivano man mano a costituire le prime sezioni: a Feltre con Barbante, a San Gregorio con Gazzini, a Farra con Turrin, a Seren del Grappa con la Germana Scopel, a Santa Giustina con Magnani..."

Oggi, con la tua dipartita cara Germana, il mondo del volontariato, della solidarietà e della generosità incondizionata, quella con la G maiuscola, perde uno dei suoi pilastri fondamentali, ma certamente ti troverai lassù con tutti i donatori che ti hanno preceduto e parlerete certamente ancora di donazione del sangue.

*Il Presidente AFDVS
Saverio Marchet*

LAMON

Ricordando Teresa

- di Paolo Todesco -

All'età di 82 anni, colpita da un malore improvviso, il 24 dicembre 2009 è deceduta Teresa Gaio. Alla fine degli anni settanta, tornata dall'estero con la sua famiglia, è subito entrata a far parte della neonata Sezione di Lamon. Con il suo esempio, ha divulgato il dono del sangue, conquistandosi la stima e l'amicizia dei Donatori e compaesani. Assidua Donatrice, ha ottenuto la Benemerita con medaglia d'argento il 6 giugno 1993.

Attraverso "Il Donatore", certi di interpretare la volontà di tutti i Donatori lamonesi, come segno di partecipazione al dolore, vogliamo porgere un affettuoso abbraccio ai familiari della cara Teresa.



PADERNO

Nel ricordo di Renzo Da Rold

- di Gianni Argenta -

A fine gennaio, all'età di 73 anni, Renzo ci ha lasciato improvvisamente.

Con la Sua prima donazione risalente al 6 agosto 1968, è stato uno dei Pionieri della donazione, nella Nostra Comunità.

Attraverso questo nostro giornale, vorremmo indirizzare ai familiari un affettuoso abbraccio da parte di tutti i Donatori della Sezione "Marino Brandalise". Gesto che vuole esprimere la nostra vicinanza al lutto che ha colpito la famiglia e nel contempo essere segno di riconoscenza per la sensibilità dimostrata, dall'Amico Renzo, nei confronti delle tante persone sofferenti cui

il generoso gesto che accompagna i Nostri Associati è indirizzato.

